

SNACK BAR
FERRY BOAT
 F.lli GUAIANA
 PASTICCERIA TAVOLA CALDA
 MOLO SANITA' - TEL. 40.410 - TRAPANI

EMPLAST
 PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE
 Avvolgibili ● Porte a soffietto ● Rivestimenti
 Via G. Marconi, 26 - Tel. 38913 - TRAPANI

mobili
CASA NOSTRA
 di G. ODDO
 VIA COSENZA, 31 - 39 - TEL. 31.900
 CASA SANTA (Erice) - TRAPANI

Giovedì, 31 Gennaio 1980

Anno XX n. 4 (Nuova serie)

Periodico di:
 POLITICA
 ATTUALITÀ
 CULTURA
 SPORT

TRAPANI NUOVA

Fondato e diretto da NINO MONTANTI

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

UNA COPIA L. 250

— Intensa attività politica dell'Unione Comunale del P.R.I.
 — I Capi gruppo consiliari dell'intesa laica rispondono al Sindaco di Trapani

PIENA VALIDITA' DELL'INTESA LAICA

Dalla relazione di Pagano che ha avuto unanimi consensi si evince chiaramente la posizione dei Repubblicani trapanesi

Alla presenza del Segretario Provinciale Blunda, si è riunita l'Unione Comunale di Trapani del P.R.I.

Dopo l'ampia e articolata relazione del Segretario dell'Unione Salvatore Pagano, che ha illustrato la posizione politica del Partito e le iniziative che ha assunto nel corso dell'ultima crisi, si è sviluppato un ampio dibattito dal quale è emerso chiaramente la volontà del Partito Repubblicano di presentarsi all'opinione pubblica con una lista qualificata, aperta agli indipendenti, ai giovani e alle donne, con un programma che verrà elaborato con la collaborazione dei cittadini e le categorie sociali, capace di dare risposte adeguate ai problemi della Città.

Ribadita la validità dell'Intesa Laica come unica e seria risposta politica alle presenti esigenze della Città, l'Unione Comunale esprime l'auspicio che a

Trapani possa realizzarsi un nuovo equilibrio politico che assegni al P.R.I. un ruolo sempre più incisivo.

Intanto i capi gruppi consiliari, come certamente era da prevedersi, hanno inviato al Sindaco di Trapani una lettera con la quale puntualizzano la posizione dell'intesa laica e, giustamente, lanciano pesanti accuse di incoerenza (peraltro da noi condivise pienamente come abbiamo già scritto nella nostra precedente edizione) contro Colbertaldo, recentemente definito «il Sindaco portiere» per via della sua mania di voler tenere troppo d'occhio il portone del Municipio dimenticando che è molto più importante stare attenti a quello che succede «dentro» il Municipio stesso.

Ma ecco il testo della lettera. I sottoscritti, Capi Gruppo del PSI, PCI, PRI, PSDI, destinatari della sua lettera inviata-

ci all'atto del Suo insediamento a Sindaco della città, desiderano con altrettanta chiarezza ribadire i seguenti concetti.

Proprio perchè a conoscenza del suo personale punto di vista politico, sulla utilità di una diretta partecipazione di tutte le forze popolari alla gestione della cosa pubblica, coerenza politica avrebbe voluto che lei non accettasse la poltrona di Sindaco, ma sappiamo anche che tanto lei che il suo partito alle parole non sono soliti fare corrispondere i fatti.

Circa la presunta volontà dei partiti laici di emarginare la DC dal potere, desideriamo ribadire che i nostri partiti si sono battuti per una gestione unitaria del Comune che portasse, però, metodi ed effetti nuovi nella gestione dello stesso: chi ha voluto difendere le poltrone ed il vecchio metodo di Governo è stato Lei e il Suo partito.

Ci consideri perciò strenui oppositori della Sua Giunta visto che deliberatamente afferma di volere perpetuare il vecchio metodo di Governo. Oppositori oggi ed anche domani nella eventualità che il suo partito, la DC, intendesse, anche dopo la consultazione elettorale, perseguire questo vecchio metodo di Governo. Anche se, ci creda, siamo convinti che gli stessi risultati elettorali costringeranno il Suo partito a più miti consigli.

Con l'occasione si abbia i nostri più cordiali saluti e l'impegno di noi laici a chiarire, anche meglio di come abbiamo potuto fare con questa lettera, a Lei, al Suo Partito ed ai cittadini, soprattutto, i motivi della nostra opposizione.

F.to P.S.I. FAZIO
 P.C.I. MANZO
 P.R.I. PILATO
 P.S.D.I. BONO

Peppino Di Giorgio: un uomo di casa nostra

Il vecchio alfiere ci ha lasciati. I suoi compagni vogliono rendergli un'ultima commossa testimonianza, aprire quello scrigno, altrimenti inavvicinabile, geloso custode di sentimenti coltivati nell'intimità per tanti anni, affidare al loro ultimo saluto le lacrime dell'afflizione, l'empito dei ricordi, il calore degli affetti, il vigore degli impegni.

La sua dolce figura, il candore dei suoi occhi azzurri, specchio di un'anima intemerata, l'eterno fiocchetto nero simbolo di una superiore concezione di vita, la sua disarmante bonarietà, la saldezza dei principi coltivati e professati anche quando attorno infuriava la buriana delle carnavale e della sopraffazione, l'istintiva generosità, l'adamantina integrità morale ed intellettuale, la continuità logica ed affettiva del pensare e dell'agire, la schiva modestia, virtù dei forti, l'istintiva e conseguenziale insofferenza verso ogni dogmatismo: ecco, così lo ricordiamo e ne celebriamo la memoria, sicuri di non concedere niente all'enfasi apotegmatica insidiosamente presente in simili occasioni.

Chi lo ha conosciuto, e sono tanti, possono rendere testimonianza con noi. Lo conoscemmo,



Peppino Di Giorgio in una recente foto

ancora ragazzi, nell'immediato dopoguerra. Fu il nostro primo maestro di politica, di politica intesa come impegno morale e civile, politica come militanza ideale e non mercenaria e corruttrice, politica mazziniana concepita come somma di doveri e coerentemente professata e praticata, politica come strumento di elevazione morale, oltre e forse più che materiale, dei più umili, politica per una società di uomini liberi e quindi consapevoli, una società «anarchica», affermazione

dell'assoluta libertà nel dovere.

Se ci permettiamo questa nota, altrimenti stonata, è solo per conferire, se pur ve ne fosse bisogno, il crisma dell'autenticità a questa nostra testimonianza perchè, come noi, tanti altri debbono a lui la prova, l'esempio più luminoso che ci sia stato dato di apprezzare così da vicino, di quanto cuore ed intelletto possano congiuntamente permeare di sé un essere umano al punto da farlo assurgere al ruolo di maestro di vita.

E noi abbiamo avuto il privilegio di essere stati suoi allievi. Allievi di un maestro non saccente, di un uomo che non aveva certamente la pretesa d'insegnare niente ad alcuno, ma che con la sua soa presenza ci impartiva lezioni indimenticabili di dignità, di coerenza, di fede, ci schiudeva orizzonti nuovi, aperti.

Il fervido trascrittore nel nostro indimenticabile viaggio verso la Repubblica del suo Mazzini, ben presto rivelatosi crudele fata Morgana per noi poveri viaggiatori del deserto; l'infaticabile portatore d'acqua sempre fiducioso e sereno; l'incorreggibile sognatore che ci trasmetteva il fido vivificante del suo disarmante candore, incapace di concepire e quindi di cogliere meschinità, ambizioni personali, intrighi, vanità; il laico per il quale ogni atto della vita costituiva motivo di verifica della sua ispirazione libertaria, l'uomo della tolleranza e della fiducia nel prossimo, nella gente più modesta, amico di tutti e da tutti apprezzato e considerato con stima e rispetto; l'umile militante, lontano da ogni suggestione intellettualistica, che non fu mai uomo di partito ma uomo di fede; il consigliere disinteressato e sagace; l'amico meno giovane, sempre ragazzo fra tanti ragazzi.

Tutti ricordiamo, per averlo spesso fra noi citato l'un con l'altro, la lapidaria immagine di Mazzini scolpita dal Carducci:

«Sul fluttuante secolo, Ei grande, austero, immoto appare».

Ne offenderemo la memoria se volessimo con retorica traslazione drappeggiarla su la figura di Giuseppe Di Giorgio, ma un fatto è certo: nello scorrere delle vicende, talvolta travagliata, del nostro gruppo, egli costituiva, anche negli anni in cui la sua presenza si fece necessariamente meno assidua, la certezza, la cartina di tornasole, l'ago magnetico di una bussola sempre a portata di mano per riportarci sulla giusta direzione, quella scelta per lui e con lui.

Grande quindi nella sua umiltà, austero nella linearità del suo pensare ed agire, immoto nella fedeltà ai suoi principi.

Mentre scriviamo queste note dettate dall'affetto e dalla commozione, gli amici repubblicani inchinano sulla sua bara la rossa bandiera di cui egli è stato per tanti anni umile, e per questo tanto più prestigioso, alfiere.

Siamo sicuri che gli stessi amici, quelli della vecchia guardia mazziniana di Borgo Annunziata, vorranno far seguire a questa manifestazione di affetto e di gratitudine appropriate iniziative, ad onorarne degnamente e durevolmente la memoria, per istituzioni culturali e politiche volte ad illustrare ed inculcare nei giovani quel patrimonio ideale di fratellanza, di umanità, di religione, del dovere e della libertà, che lascia a noi in eredità quest'uomo dal fascino tutto risorgimentale.

Un uomo che ci faceva respirare aria pulita. Ecco, sì, possiamo ricordarlo sempre come così, quest'uomo dagli occhi azzurri e dal cuore d'oro, un uomo, un cittadino, un repubblicano pulito.

NINO MONTANTI
 MARIO da VERONA
 NINO SCHIFANO

SOCIETA' DI PESSIMI CITTADINI

Il principio («anche nel dubbio condannare!»), che il condirettore del periodico «Trapani Nuova» sostiene debba applicarsi contro i «terroristi», non fa, ancora, parte dell'ordinamento giuridico di questo paese.

Sino a quando le istituzioni democratiche non verranno sovvertite o destabilizzate, resterà costituzionalmente garantito, in materia penale, il principio «in dubio pro reo» («nel dubbio meglio assolvere che condannare»).

In un paese veramente civile «l'imputato non è considerato colpevole fino alla condanna definitiva» («presunzione di non colpevolezza» art. 27 Costituzione) e «tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, anche penale» (art. 3 Costituzione).

Non si possono sovvertire tali principi senza annullare i risultati conseguiti dalla civiltà e dalla democrazia attraverso un processo storico-evolutivo di vari secoli.

Sovvertire tali principi, destabilizzare le istituzioni è il risultato ultimo della eversione, del terrorismo.

Ma è anche il risultato cui, irresponsabilmente, perverrebbero tutti coloro che invocano misure incostituzionali, risposte antidemocratiche e militarizzate contro la violenza politica.

E' questa l'opinione di chi, in momenti difficili di sgomento e di paura, quali il paese è costretto a vivere, cerca di suscitare la coscienza civile della natura della democrazia, delle leggi e dei principi che la alimentano, che sono irrinunciabili e irrevocabili.

L'opinione di chi ritiene che la lotta contro l'eversione debba essere portata avanti con gli strumenti democratici esistenti, ai quali va assicurata la massima efficienza nei limiti della Costituzione.

L'opinione manifestata dai cosiddetti «garantisti» sulla stampa democratica, liberale, progressista del paese. Quei garantisti che taluni (tra costoro il condirettore di «Trapani Nuova») osa accusare di «connivenza» col terrorismo.

Accusa o insinuazione che ha il sapore di una intimidazione, di una forma di «terrorismo psicologico», tipici di un regime autoritario, liberticida, dove non esiste il diritto costituzionale di libertà di manifestazione del pensiero, dove il dissenso viene criminalizzato.

II

Accusa o insinuazione che mi riguarda.

Ritengo di individuarmi tra quei «garantisti» perchè, più volte, sul fenomeno eversivo, ho sostenuto, in sintesi, che:

a) il terrorismo, cancro che corrode e devasta il tessuto sociale e civile di un paese, merita ogni esecrazione, ogni manifestazione di sdegno civile autentico; va combattuto con ogni mezzo legale, come qualsiasi forma di violenza, a difesa della società; ma vanno, con eguale impegno, contemporaneamente risolti i problemi sociali e politici che lo determinano;

b) sino a quando sopravviveranno problemi sociali irrisolti, diventerà sempre il terrorismo, la eversione, lo scontento, diversamente e in vario modo etichettati o etichettabili e individuabili storicamente; le rivoluzioni socio-politiche furono sempre determinate da cecità, egoismo, incapacità della classe dirigente (Cfr. «Riflessioni sul terrorismo» in «Trapani Nuova», ed. del dicembre 1978);

c) non si deve dare al terrorismo una risposta di paura; non si debbono commettere errori contro la democrazia e la libertà; bisogna conservare la coscienza civile della natura della democrazia, delle leggi e dei principi che la alimentano e che sono irrinunciabili; la battaglia contro il terrorismo va immediatamente condotta nell'ambito di tali principi, col massimo impegno di efficacia e di fermezza;

«In dubio contra reum?!»

d) correggiamo le istituzioni prima che il terrorismo le sovverta (Cfr.: «Una risposta al Terrorismo» in «Trapani Nuova», ed. del 10 maggio 1979);

e) il fenomeno del terrorismo non si combatte con leggi speciali. — Non bisogna creare false illusioni. — Al fenomeno non deve essere data una risposta «militarizzata» che comporterebbe limitazioni dei diritti di libertà costituzionali;

f) il «fermo preventivo di polizia» contrasta con la Costituzione; non ricorrono i presupposti dello «stato di pericolo pubblico» e dello «stato di guerra interna». Essi, quindi, sono misure illegittime, pericolose e inutili (Cfr.: «La tutela dell'ordine pubblico», in «Trapani Nuova», ed. del 10-17 gennaio 1980).

III

L'accusa o insinuazione di «connivenza col terrorismo» è contenuta in un «elzeviro» siglato V. A. (Vincenzo Adragna, condirettore di «Trapani Nuova»: n.d.r.) dal titolo «In dubio pro reo», pubblicato in prima pagina, nella edizione di 10-17 gennaio 1980 di questo periodico, in uno spazio riservato a «Opinioni a confronto», accostato, non certo a caso, all'articolo «La tutela dell'ordine pubblico», da me firmato, e contenente le tesi sopra sintetizzate.

Accusa o insinuazione gratuite, qualunquistiche, caluniose, temerarie.

Gratuite perchè, alla luce delle opinioni da me sostenute, non ritengo di meritarme.

Qualunquistiche perchè denotano, in chi le formula, un atteggiamento scarsamente impegnato, non documentato.

Caluniose perchè, se «connivenza» significa «tacito consenso o tolleranza di azione delittuosa che si ha il dovere di impedire», ai garantisti, e, quindi, a me, viene attribuito un reato (Cfr.: Dizionario della lingua italiana, Devoto e Colli - Le Monnier, pag. 59).

Ma siccome la «calunnia» è un reato previsto dal codice penale, l'autore di essa può usufruire del principio «in dubio pro reo»: cioè, forse egli non intendeva calunniare perchè conosceva l'esatto significato del termine «connivenza».

Temerarie perchè chi calunnia spesso non valuta il rischio e le conseguenze penali della sua azione.

IV

Potrei concludere il discorso.

Temo, tuttavia, che l'«elzeviro» in questione, con la logica «oscura e fosca» che lo permea, in un momento difficile che il paese attraversa, possa arrecare ai «poveri di spirito», pronti alle generalizzazioni, danni maggiori di una azione terroristica.

Logica che, tradotta in modesta lingua italiana, spogliata di retorica, può riassumersi in tre proposizioni e in una conclusione:

a) in un paese civile è fondamentale il principio che «l'imputato non può essere considerato colpevole sino alla condanna definitiva» (1ª proposizione);

b) è il principio «in dubio pro reo» (2ª proposizione);

c) tale principio si applica ai reati previsti dal codice penale e in periodi storici normali; non può e non deve essere applicato a garanzia degli imputati di terrorismo, i quali teorizzano l'oscurità e la foschia (sic!!) ed esaltano la violenza come principio (3ª proposizione);

d) le interminabili disquisizioni «garantiste», per l'aspettante difesa del principio «in dubio pro reo», sembrerebbero, talvolta, segno di vera e propria connivenza (conclusione).

Condivido e sostengo da sempre, per formazione culturale, per mentalità e per costume, il principio sintetizzato nella prima proposizione.

Ritengo errata giuridicamente la seconda proposizione. Chiaramente l'autore dell'«elzeviro» manifesta ignoranza tecnica sulla distinzione tra «presunzione di non colpevolezza» e principio di «in dubio pro reo».

La prima attiene allo «status» dell'imputato sino alla condanna definitiva.

Il secondo sta a fondamento del sistema probatorio processuale penale e significa, in soldoni, che «quando siano insufficienti le prove sulla sussistenza del fatto, sulla responsabilità, sulla colpevolezza e sulla imputabilità dell'imputato, questi deve essere assolto per insufficienza di prove».

Nell'ordinamento giuridico penale italiano, difatti, domina il criterio della preminenza, nel dubbio, dell'«interesse all'assoluzione dell'innocente sull'interesse alla condanna del colpevole».

PINO ALCAMO

(segue in sesta pagina)

Incontro tra il Consorzio Agrario Provinciale ed i soci della «Bufalata»

Il preannunciato incontro del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani con gli Amministratori ed i Soci della Cooperativa Bufalata si è svolto nella mattinata di domenica scorsa nei locali sociali della Cooperativa stessa.

Il Presidente della Cooperativa Bufalata Dott. Antonino Buongiorno, nel ringraziare il Consorzio Agrario Prov.le di Trapani per la sensibilità dimostrata nel partecipare all'incontro, ha rilevato come lo stesso si è dimostrato un utile collaboratore.

Ha evidenziato inoltre che il credito agrario praticato dal Consorzio ha permesso di contenere le spese di gestione.

Concludendo il Presidente si è augurato che in avvenire possano non solo continuare, ma incrementarsi i rapporti tra le due Cooperative sempre nell'interesse dei Produttori agricoli.

Quindi ha preso la parola il Direttore del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani, Rag. Domenico Di Nicolò, il quale, nel portare il saluto dell'Ente e per

esso quello del Presidente Avv. Rosario Messina che è assente per sopravvenuti improrogabili impegni personali è rappresentata dal Consigliere di Amministrazione del Consorzio Agrario Sig. Maggio Antonino, ha sottolineato il rapporto di proficua collaborazione e di reciproca fiducia che si è instaurato con la Cooperativa Bufalata sin dalla costituzione della stessa, grazie alla comprensione degli Amministratori ed in particolare del precedente Rag. Saladino e dell'attuale Presidente Dott. Buongiorno e del Rag. Giubilato.

Quindi, il Direttore Di Nicolò ha assicurato che l'Organizzazione Federconsortile mette a disposizione dei Produttori Agricoli mezzi di produzione vari quali concimi, antiparassitari, plastica, macchine, quanto occorrente ai campi ed ad una struttura efficiente, la Federsport, per la commercializzazione sui mercati nazionali ed esteri della produzione ortofrutticola delle Cooperative convenzionate.

INTERESSANTE CONVIVIALE DEL KIWANIS CLUB DI TRAPANI

«Le fonti energetiche alternative»

Alla presenza di Autorità, di numerosi ospiti, dei Kiwaniani trapanesi al completo, di altri Kiwaniani venuti da vari Clubs della Sicilia, si è svolta, nei consueti locali (Sala Bonheur), una interessante conviviale.

Il tema trattato è stato il seguente: «Il contributo delle fonti alternative per il superamento della crisi energetica».

Relatore il Prof. Enrico Oliveri, Pro-rettore dell'Università degli Studi di Catania, Ordinario di Meccanica e Preside della Facoltà di Ingegneria Meccanica dello stesso Ateneo.

Il Presidente del Club, dott. Antonio D'Aleo, nel presentare l'oratore, ha tenuto a sottolineare la rilevante importanza dell'argomento dal momento in cui il mondo si è reso effettivamente conto che, con il cartello dei paesi esportatori di petrolio e la crisi energetica, alcune materie prime ormai reamente scarseggiano, come peraltro è dimostrato dall'impennata dei prezzi, tipici indici di scarsità.

«La consapevolezza che le risorse naturali — ha proseguito il Dott. D'Aleo — sono scarse, di fronte ad una popolazione costantemente crescente, era ben presente negli economisti classici. I loro epigoni, però, hanno fatto mostra di dimenticarsene, in nome di un non ben definito «progresso tecnico» che sarebbe riuscito a produrre per via di sintesi quello che la Natura avesse esaurito. L'equivoco è durato oltre un secolo; ora ci si rende conto che anche per ottenere prodotti di sintesi bisogna fare i conti con le risorse naturali.

Il problema che si impone è, quindi, di operare un trasferimento negli utilizzi finali, da risorse non riproducibili a risorse riproducibili, e sviluppare risorse alternative usi molto flessibili a preferenza di risorse con usi poco flessibili».

Il Prof. Oliveri ha iniziato la sua relazione con una risposta che era nei desideri di tutti, e cioè affermando che, di fronte ad una disponibilità limitata nel tempo delle fonti energetiche tradizionali, quali il petrolio, il carbone ed il gas naturale, di cui potremmo ancora disporre per periodi che vanno dai 30 ai 50 anni, le altre fonti (il vento, il sole, il mare) si pongono come fonti integrative non del tutto alternative. Ognuna di esse, infatti, presenta limitazioni sia nello sfruttamento, sia nella utilizzazione.

In merito alla validità delle Centrali nucleari, valutando i pro e i contro, il Prof. Oliveri ha affermato che «esse non si possono rifiutare in toto, se non si vuole andare incontro ad un processo di regressione sociale, ma bisogna stare attenti al loro uso. Le Centrali nucleari non sono uno spauracchio, ma non sono neppure l'unica soluzione al problema energetico.

Esistono alternative, dunque, che adottate nelle dovute combinazioni possono sostituire in

parte le fonti tradizionali in via di esaurimento.

Il Prof. Oliveri ne ha indicato tre: l'energia geotermica (che sfrutta il calore contenuto nella crosta terrestre); quella eolica (che utilizza il vento come elemento dinamico) e quella solare (che trasforma i raggi del sole in calore ed in particolari condizioni anche in energia elettrica; procedimento che va sotto il nome di fotovoltaico).

Al dibattito sono intervenuti l'Ing. Giustiniani, del Compartimento Enel di Palermo, il Prof. Salvatore Fugaldi, Direttore della Biblioteca Fardelliana, l'Avv. Alberto Sinatra, V. Presidente del Club, il Not. Antonio Piazza, il Rag. Salvatore Pagano, Segretario del Club.

Ha chiuso la serata il Presidente del Club, Dott. D'Aleo, che ha rivolto un caloroso invito alle Autorità preposte perché tanto non si lasciano sfuggire la possibilità di usufruire dell'importante fonte energetica costituita dal metano algarino di prossimo arrivo nell'isola.

SALVATORE FANZONE



Nella foto (da sinistra) la Sig.ra D'Aleo, il Prefetto Dr. Eduardo Somma, il Presidente del Kiwanis Dr. D'Aleo e l'accademico Giusto Monaco in un recente meeting

PRESSO L'UNIVERSITÀ DI PALERMO

Istituto un corso di specializzazione post - universitaria di psicologia

E' stato istituito un corso di specializzazione post-universitario di Psicologia presso l'Università di Palermo, a partire già dall'anno scolastico 1979-80. Il corso è riservato ai laureati in Filosofia e Medicina, presso tutte le università italiane.

L'organizzazione del corso è stata affidata agli Istituti di Psicologia, delle facoltà di Lettere e Filosofia e Medicina. Il corso è stato istituito secondo il D.P.R. del 31-10-1977 (G.U. n. 175 del 24-6-1978).

Sono previsti tre indirizzi di specializzazione, di cui solo il primo sarà funzionante per l'anno

scolastico in corso: a) differenziale e scolastico; b) medico; c) industriale e del lavoro; d) sociale. Dopo la frequenza del corso i candidati conseguiranno il Diploma di Specialista in Psicologia. Per conseguire il diploma dovranno essere superati 18 esami e infine si dovrà discutere su una dissertazione di laurea di argomento fissato dal Consiglio della Scuola.

Il corso sarà articolato in tre anni, la cui frequenza sarà obbligatoria per gli iscritti. Per il momento il numero degli iscritti è ristretto a 10 per ogni anno. L'ammissione al corso si conseguirà

dopo la laurea in Filosofia o Medicina e dopo la presentazione di titoli. Inoltre sono previsti degli esami e un colloquio d'ammissione.

Le 18 materie d'insegnamento sono: I anno: Psicologia Generale; Metodologia Generale; Psicologia Differenziale; Psicologia dell'Età evolutiva; Metodologia Statistica e Psicometrica; Dinamica del gruppo; II anno: Psicologia

dinamica; Tecnica Psicodiagnostica; Pedagogia; Psicologia Pedagogica; Psicologia dell'Età evolutiva II; Psico logia clinica; III anno: Istituzioni di Psicopatologia e Igiene Mentale; Psicologia Sociale; Orientamento scolastico e professionale; Psicologia del disadattamento scolastico e professionale nell'età evolutiva.

ANTONINO INFRANCA (segue in sesta pag.)

«Collegium vocale Sigismondo d'India»

Mi occuperò in questo articolo del «Collegium Vocale Sigismondo d'India» popostoci dagli «Amici della Musica» l'11 gennaio scorso.

Devo dire che è sempre una gran fatica cercare di essere obiettivi nel dare un giudizio corrispondente alla realtà verso qualcuno o qualcosa che non si conosce. Infatti, il «Collegium Vocale Sigismondo d'India» ha appena due anni di vita. Ma, di certo, questo non ha costituito un handicap per loro, visto che sono già in grado di poter affrontare programmi molto impegnativi.

Ho speso queste poche parole sulla loro formazione soltanto perché è la prima emanazione

«istituzionalizzata» di una attività didattica che l'Associazione Siciliana Amici della Musica» ha proposto ostinatamente per alcuni anni e che infine ha potuto concretarsi, definitivamente, sotto la direzione della signora Claudia Carbi.

Per non fare inutili campanilismi dirò anche qualcosa sul pianista Antonio Ballista e il soprano Alide Maria Salvetta.

Il primo ha intrapreso una intensa attività concertistica come pianista e clavicembalista. E' particolarmente interessato alla musica nuova. Lei ha collaborato con le orchestre sinfoniche della RAI di Milano. Ha cantato per i più importanti Enti europei ed effettuato numerose registrazioni in Italia e all'estero.

Sono state eseguite composizioni che appartengono alla produzione finale di Rossini. Infatti abbiamo notato ossessivamente il tema della morte soprattutto nella seconda parte del concerto e precisamente nel pezzo: «Marche et Reminiscences pour mon dernier voyage» in cui la morte era presente anche nelle note.

BARBARA GRIMALDI

GIUSEPPE MESSINA

CASA DI SPEDIZIONI
AGENZIA MARITTIMA
CARBURANTI e LUBRIFICANTI
— A G I P —

Noleggi - Trasporti - Depositi

VIA DEI MILLE, 81
MARSALA

Tel. 95.13.08

Telex 910152 Fimes



Mobilificio
Rag. Antonio Giacalone
TRAPANI
PROL. VIA G. B. FARDELLA, 552
TEL. 21.224

La scomparsa di Peppino Di Giorgio, mazziniano e repubblicano di stampo antico, oltre ad addolorarci, e non poteva essere altrimenti, ci ha portato con i ricordi ai tempi dei primi nostri impegni ideali e politici.

Infatti Peppino Di Giorgio per 35 anni è stato maestro e guida dei giovani repubblicani di «Borgo» costituendo una scuola di «repubblicanesimo» che poi si è «allargata» a tutta la città e oltre.

Da vivo non aveva ricevuto riconoscimenti e apprezzamenti ufficiali per il suo impegno di libertario e di mazziniano. Era un galantuomo che tutto dava e nulla chiedeva. Da morto, ai funerali, evidentemente col rito civile, ha avuto testimonianze di stima e di affetto. Avvolto nella bandiera rossa con l'edera al centro ha sostato per l'ultima volta, alla presenza di tutti i suoi «discepoli», nella sua casa repubblicana.

Anche il tempo spesso è galantuomo!

Il nuovo assessore ai lavori pubblici del comune di Trapani è quel Renzo Vento che da anni conduce una dura battaglia, fatta di di articoli, di dichiarazioni e di «veline» contro il malgoverno e la corruzione che si sarebbe annidata soprattutto nel settore delle opere pubbliche e degli appalti a Trapani.

Basta ricordare, per esempio, le ormai famose perizie suppletive dell'ormai famoso canale di gronda. Ora, essendo il Vento assessore ai lavori pubblici e avendo quindi sottomano le «carte» e i «documenti», anche più riservate, potrà dirci se aveva ragione lui e se quindi effettivamente c'è del marcio oppure le sue erano soltanto pettegolezzi o peggio calunnie.

Noi, come del resto tutta l'opinione pubblica, aspettiamo una risposta ben precisa e conoscendo l'uomo siamo certi che la risposta arriverà.

Se no, tireremo anche qui le nostre ovvie conclusioni.

L'amicizia è un sentimento di affetto, di stima, di comprensione, di dedizione, distinto certamente dall'amore, che lega una persona ad altra. E quando è vera amicizia è sempre profonda e soprattutto disinteressata.

Da parte mia ho avuto ed ho attualmente tanti e tanti amici. Ma purtroppo ho avuto, nel passato qualche «amicizia» che è crollata al primo contatto con l'egoismo, la presunzione e l'ambizione. Certamente quella non era vera amicizia. Mi sono dovuto ricredere e ho subito una delle più grosse e terribili delusioni della mia vita. Senza dubbio questa è l'eccezione che conferma la regola e che esalta l'amicizia, quella vera, degli altri, di tanti altri. E in fin dei conti lo considero un «fatto» positivo e «illuminante», anche se mi auguro che sia l'ultimo.

E per finire vi voglio raccontare un «episodio» di tanti anni fa che dimostra come le «fortune» elettorali dei repubblicani a Erice hanno inizio nel 1956 e sono il «frutto» dell'arroganza della Democrazia Cristiana. Sino al 1956 i repubblicani di Erice o meglio di Borgo sono soltanto un gruppo di giovani che esplicano intensa attività culturale, ricreativa e sportiva ma con scarso successo elettorale, malgrado l'impegno.

Ma nel 1956 è la svolta. Siamo in primavera e i partiti sono impegnati per la preparazione delle liste elettorali per le amministrative. Si vota con il sistema maggioritario e quindi i partiti cercano alleanze e tentano di fare liste comuni.

La D. C. dopo il distacco da Erice dei comuni di S. Vito, Valderice, Buseto e Custonaci, notoriamente politicamente «rossi» vedeva finalmente a portata di mano la possibilità di strappare lo storico comune di Erice alle sinistre e proponeva la formazione di una lista moderata con dentro democristiani, missini, repubblicani e socialdemocratici.

Di fronte alle reazioni dei repubblicani e dei socialdemocratici, per la presenza dei missini e dopo estenuanti trattative si propone di accettarli come indipendenti. I democristiani non sono disposti a fare a meno dei voti del MSI perché sono decisi a tutto pur di strappare il Comune di Erice alle sinistre. Alla riunione decisiva sono presenti fra gli altri Bartolo Rallo per la DC, Elios Costa per il PSDI e per i repubblicani alcuni giovani di Borgo.

La coalizione di questi partiti aveva oltre mille voti in più rispetto alle sinistre e siccome i due o trecento voti, non di più, che a quei tempi avevano a Erice i repubblicani e i socialdemocratici non erano, come si dice, determinanti, la DC con «arroganza» cercò di mortificarli dichiarandosi disponibile ad accettare in lista un solo repubblicano e un solo socialdemocratico su una lista allora formata da 20 candidati.

I rappresentanti del PRI e del PSDI abbandonarono la stanzetta di via Palermo dove si era svolta la riunione tra l'indifferenza assoluta dei democristiani che ormai forti di uno scarto (sulla carta) di oltre 800 voti sullo schieramento di sinistra, sentivano di avere già conquistato il comune di Erice. Ma le cose non andarono così.

La lista di sinistra comprendente il PRI, il PCI, il PSDI e il PSI con copolista il compianto prof. Antonino Di Stefano, rosicchiò i famosi OTTOCENTO voti di scarto e uscì dalle elezioni vittoriosa e i Democristiani pagarono duramente con la cocente e bruciante sconfitta l'arroganza e la presunzione.

Per la cronaca i repubblicani eletti nel 1956 furono: Nino Montanti, Alberto Sinatra, Ciccio Coppola, Ciccio Santoro e Gaspare Oddo. Assieme ad altri numerosi amici impegnatissimi in quella che fu una delle più belle campagne elettorali (forse perché la prima) avevano dato un contributo determinante per quel successo elettorale.

E fu l'inizio di un grande impegno politico e amministrativo dei repubblicani di Borgo che avrebbe poi portato il Partito e i suoi uomini a grossi altri imprevedibili successi. Certo tutto questo non sarà storia ma semplice cronaca, ma è sempre viva nel ricordo di quanti vi parteciparono da protagonisti.

IL LUPO VERDE

A causa del contratto scaduto nel 1975

I radiologi sospendono le prestazioni mutualistiche

Il Sindacato Nazionale Radiologi — Sezione Provinciale di Trapani — ha comunicato che a far data dal 1° Febbraio 1980 sospenderà le prestazioni di radiologia e di medicina nucleare in regime assistenziale. La sospensione delle suddette prestazioni, proclamata a tempo indeterminato, è dovuta al mancato rinnovo del contratto di lavoro scaduto sin dal 31-12-1975.

Tale giusta rivendicazione pone certamente in grave imbarazzo tutti gli assistiti che hanno bisogno delle prestazioni dei radiologi che, comunque, hanno ragione da vendere ove si consideri che il contratto con le mutue risulta arretrato di ben cinque anni.

DA SAN FRANCISCO A TRAPANI

Jack Hirschman & Kristen

Sabato 12 gennaio ore 18, fiaccolata della gioventù trapanese per la Pace nel mondo.

Una voce di protesta calda, sincera, vibrante di passione, accende gli animi già pieni di sdegno degli intervenuti a piazza Scarlatti.

E' la voce di un ex combattente della guerra del Pacifico, la voce di un americano, anzi dell'americano, di Lui, di Nat Scammacca.

Nello stesso tempo un'altra voce, di un altro americano, in uno scompartimento del diretto «Palermo-Trapani». Un'altra voce di contestazione: più profonda, più gutturale. La voce di Jack Hirschman, ieri professore d'università a San Francisco, oggi — come ama definirsi lui stesso — operaio.

E' chiaro che come per Evtusenko anche per Jack la libertà esiste solo come lotta per la libertà.

E' chiaro che la proposta di Erich Fromm «Avere o essere?» ha già in Jack la sua scelta: Essere!

In un mondo dominato dai falsi ideali di rispetto, di doveri, di ordine... la reazione dell'uomo libero è spesso di ribellione violenta. Una rivolta filosofica e pratica contro un mondo ultrameccanicizzato, alla ricerca di un mondo nuovo e di un UOMO NUOVO che popoli quel mondo.

Ed è questa ricerca che ha portato tra noi Jack, grosso poeta antigruppo uomo di notevole intelligenza, di profonda cultura e apprezzabile poliglotta.

Con lui è una giovane donna, la sua compagna; un'artista: Kristem Wetterhahn, la cui protesta non ha però quei frastornanti suoni.

Più che con la poesia giunge con le immagini visive. Una protesta, comunque, ugualmente robusta, efficace, che si serve persino dei mezzi stessi dei «mass-media» per colpire il sistema.

Dalle immagini dei rotocalchi scatta infatti molto spesso la molla creativa di Kristem e, quelle scialbe, vuote, inespressive fotografie di contadini, di donne, di bambini del terzo mondo, acquistano nell'uso rappresentativo grafico una carica, una vitalità, una verità, un contenuto che non potevano certo trovare il loro «habitat» nel mondo dei filistei o dei lenoni.

Il mezzo tecnico, il legno su cui l'artista incide, intaglia, un ritor-

no alla natura, quasi al primitivo. Un atto d'amore verso tutto quello che la furia cieca del progresso tecnologico, dell'apparente razionalità del sistema distrugge cnicamente.

La forma espressiva, la più peculiare al suo atteggiamento, alla sua formazione: un espressionismo tedesco filtrato attraverso una delle componenti della rivoluzione pittorica americana: la corposità, la partecipazione cioè del corpo alla realizzazione dell'opera.

Kristen non usa infatti per pressare sui suoi fogli di carta da riso né il torchio né alcun sofisticato mezzo moderno, ma calca con la sua mano, con la sua piccola mano di donna, su cui sa dosare il peso del suo corpo per il raggiungimento di prestabiliti effetti formali.

Ed infine, la deformazione volontaria dei caratteri somatici per esprimere una realtà interiore in reazione al mondo visibile e una partecipazione umanitaria. A Kristen piace riallacciarsi a Si queiros, ma se dovessi indicare io un Maestro spirituale farei il nome di Käte Kollwitz e non perché donna anche lei, ma perché emozionalmente a lei più congeniale sia per l'atteggiamento improntato al socialismo sia per il risultato formale del e silografie, coraggiose e mordenti nella loro semplicità, nella rigida riduzione della tecnica.

Dal giorno 23 i fogli di carta da riso (... anche in questo un richiamo?) sistemati nel porticato dell'A.R.C.I., sgranano il loro rosario di sofferenze, di fatiche, di usioni, di delusioni ... sotto gli sguardi attoniti dei visitatori della mostra.

L'urto del nero sul bianco è un urlo di dolore, di miseria, di frustrazioni, di sfruttamenti che rimbomba di volta in volta coinvolgendo il fruitore anche più occasionale, capace, qui, di cogliere non più la semplice contingenza di una situazione bensì il suo esterno significato.

Qui è facile acquisire consapevolezza di la propria dimensione; il dialogo ha subito inizio.

Kristen Wetterhahn, artista. Jack Hirschman, poeta.

Due rappresentanti dell'Antigruppo americano che qui, nella terra dell'Antigruppo siciliano, hanno saputo gridare forte il loro «Ci siamo anche noi».

GNAZINO RUSSO

Corsari barbareschi nelle coste della Sicilia Nord - Occidentale nei secoli XVI - XVIII

IV

Le precedenti puntate di questo lavoro sono state pubblicate nelle edizioni de'18 e del 22 Novembre e del 6 dicembre 1979

La minaccia corsara diventava, in conseguenza, sempre più insidiosa e pericolosa. Nel 1535 Carlo V, che non poteva rimanere indifferente dinanzi alle prospettive future, raccolse una flotta poderosa — quattrocento navi e trentamila uomini — mosse verso Tunisi per tentarne, costasse quel che costasse, la riconquista.

Testimonianza di quel costo, anche per le nostre popolazioni: gli ericini, pastori, agricoltori, artigiani, dovettero armare una di quelle navi. E la armarono, come ricordano con una certa punta di orgoglio sia pure inconsapevole dati i tempi, i nostri cronisti.

A bordo di essa, e forse anche come uno dei capi, Salvo Burgarella, ericino che aveva seguito, attraverso canali a noi non conosciuti, la carriera delle armi, ma che si era trovato, da diversi anni ormai, al seguito dell'Imperatore, che lo aveva seguito fin dal tempo della sua incoronazione a Bologna nel 1530 e, successivamente, in Germania, in Austria ed in Spagna.

La flotta prima e le armi, spagnole poi espugnarono Tunisi. Quello stesso Salvo Burgarella i naberò per primo il vessillo imperiale sugli spalti della Goletta. Fu creato da Carlo V conte palatino e ricevette numerosi privilegi.

Fu un fatto d'arme vittorioso. Ma di poco seguito.

Nel 1538 i cristiani subirono una dura sconfitta alla Prevesa.

Nel 1541 la flotta di Carlo V fu sbaragliata.

Cominciava, di conseguenza, un lungo periodo di predominio musulmano nel Mediterraneo, proprio nel momento in cui sorgeva la stella di un altro grande capo corsaro, Dragut, passato alla leggenda ed anche e specialmente alla viva tradizione popolare che ne riecheggia il nome trasformato in «mammaddau».

barossa, che gli aveva affidato alcune navi con le quali prese parte alla battaglia della Prevesa, distinguendosi per audacia e ferocia.

Desolava, intanto, le coste di Spagna e Sicilia, divenendo il terrore dei naviganti.

Catturato da Giannettino Doria nel 1540, fu incatenato ai remi di una galera per alcuni anni. Riscattato dal suo protettore e maestro, il Barbarossa, pose la sua base in el-Mahdiya nell'Africa settentrionale e continuò nelle sue azioni di saccheggio. Enrico II di Francia, per piegare la potenza spagnola, lo appoggiò segretamente e lo aiutò nelle sue imprese. Anche così Dragut, nel 1556, divenne sovrano di Tripoli e cooperò, nel 1560, alla vittoria turca sugli Spagnoli presso l'isola di Gerba.

Da quella data ha inizio un'epoca di graduale, inesorabile espansione della potenza turca e barbaresca che, per quanto riguarda il Mediterraneo occidentale, contribuì ugualmente a farsi sentire anche dopo la sconfitta subita dall'impero ottomano a Lepanto, nel 1572.

Dal 1574 le grandi guerre fra i grandi Stati, avevano termine, almeno temporaneo. Ma continuava ancora una guerra, anzi una guerriglia assai insidiosa, le cui conseguenze venivano specialmente subite e sofferte dai centri o dalle aree rivierasche.

La guerra «grande» è finita; ma continua quella inferiore: la pirateria che aveva tenuto un posto di rilievo già dal 1550 al 1574. Finita la guerra grande, continua quella piccola, appunto la pirateria che dopo il 1574 si accentua e diventa storia del Mediterraneo ed, in parte, storia del nostro ieri remoto.

Quel che abbiamo fin qui detto, sia pure in maniera assai sommaria data la dimensione del fatto storico, la serie dei fatti ed il complesso quadro che esso implica e coinvolge, ci serve per orientarci, in certa qual modesta misura, sull'argomento.

VINCENZO ADRAGNA

IL RITRATTO

Sei sempre stato acqua per me bastimento nave di un corpo pieno di sillabe — tu che accidentalmente in senso di fortuna, in francese **hasard** mi desti la tua vita da curare una vita che cullo con la sua immensa calma questo rumore di propaganda questa pazzia soltanto un libero veleggiare dalla sete del tuo riposo: in ogni luogo l'amore forma un mento tanti obiettivi e forma un paio di occhi forme di capelli a formare una forma di capelli il cui silenzio sprona a parlare altri fuori dal mio ascoltare te — Sono stanco di sentire un mondo che ti chiama merda ti chiama strano ti chiama diavolo ti chiama dio. Vivo con te eternamente quando vedo una faccia dentro la mia faccia è la tua, quando frantumo barriere di usuria e vizio tutti meccanismi del capitale e delle invenzioni di acciaio usati per difenderlo, quando io mi riempio di compagni e strade, fili e volti di credenze religiose sei tu che mi accompagni attraverso la lotta per sentire di nuovo la tua forma, faccia, faccia comunista che mai venderò alla macchina del dolore faccia con la quale andrò alla tomba faccia semplice, faccia naturale; stile di un secolo artificioso e complesso il cui viaggio è un far faccia faccia di purezza confrontazione interna distrutta nel poema ancora o ancora da ciò rinascere con milioni di altre facce rosse, faccia della mia palma sudata faccia che io difendo contro la violenza del tempo della storia baciata nelle prigioni di cosce nei prosaici fili diplomatici faccia che si moltiplica da una, da forme bipolari di ponti e gridi addominali, faccia di fortuna che ho reso eternamente rivoluzionaria allontanandomi da ogni cosa arretrata, revisionista, meramente storica per tenermi, non importa i tanti cambiamenti di musica di dischi di amori di tram, di strade di conversione a religioni di vorticanti bugie, letti con te come un respiro per cui non c'è respiro alcuno che non riempia polmoni, nessun movimento che ogni cosa non metta in moto, e ciò che nomina è ancora la calma, il silenzio, da cui emergeranno le minuzie e le grandiosità di questi dialetti di una tribù purificata in tutti i pensieri della propria risoluzione della propria rivoluzione parola.

JACK HIRSCHMAN San Francisco (Trad. NINA e NAT)

CENTRO CULTURALE DELL'OPERA UNIVERSITARIA RECITAL DI POESIA

dei poeti: Kristen Wetterhahn, Jack Hirschman, Nat Scammacca, Gaspere Cucinella, Crescenzo Cane

Presenteranno i poeti Gaetano Testa e Nicola Lo Bianco.

— Martedì, 29 Gennaio 1980 - ore 18

Salone Opera Universitaria - Via Alberghiera, 154 - Palermo

Coop. Antigruppo - Trapani

A. R. C. I. Comitato Zonale - Trapani

— INCONTRO CULTURALE con KRISTEN WETTERHAHN

— MOSTRA GRAFICA - Dal 23 al 26 Gennaio 1980 nel portico del Palazzo B. Ferro e Camera del Lavoro (Corso V. Emanuele, 87)

JACK HIRSCHMAN e NAT SCAMMACCA

Recital Poesie — Dibattito

— Sabato 26 Gennaio ore 17 nel salone dell'ARCI - Corso V. Emanuele, 87 - Trapani — ARCI - Trapani

Poetica Populista Antigruppo

XV

E' sempre un problema cercare di conciliare le esigenze dell'individuo con quelle dei molti. Poche filosofie sono riuscite a conciliare mondo esterno e mondo interno dell'individuo, mai, però riuscendo ad unire soggetto e oggetto, o meglio soggetto e soggetto. La chiave non esiste; infatti, se il problema si potesse risolvere, allora io sarei te e tu saresti me e insieme faremmo parte di un flusso ove i confini dell'«io», e ciò che quest'io circonda, non esisterebbero; il soggetto, come individuo e unicità locale, non esisterebbe.

Questo sommare le vibrazioni di molteplici coscienze in una mente unica potrebbe accadere senza la distruzione del singolo e della sua identità? Tuttavia, non posso per logica essere in due luoghi a lo stesso tempo, perciò sono costretto a concludere che tu sei sempre lì e non qua e io sono soltanto qui, e mai là.

Nella nostra comunicazione con altri non possiamo ripiegare su nient'altro se non in una forma di pseudocomunicazione, così che chi ci ascolta o chi ci legge può ricevere le nostre vibrazioni. Tu puoi scoprire il valore che c'è in ciò che dico esaminando te stesso, la tua sostanza, come se la mia espressione fosse una luce che illumina le tue parti oscure e nascoste, scavando nei recessi della tua mente e del tuo io per scoprire relazioni, espressioni e atteggiamenti di te stesso che precedentemente ti erano sconosciuti. Tutto questo per aiutarti a sviluppare una parte di te stesso che esiste ma che tu ignori.

Per questo motivo, lo scrittore non dovrebbe tentare di persuadere il suo uditorio. Questo significherebbe invadere le menti degli altri, una violazione delle opinioni degli altri, l'imposizione dei propri pensieri e del potere di ragionare sugli altri, lo sforzo di insistere che gli altri accettino ciò che essenzialmente appartiene allo scrittore e alla sua esperienza, non a quella dei lettori. Uno scrittore underground dovrebbe soltanto provocare il suo uditorio stimolandolo polemicamente. E' una espressione di arte underground più valida di quella della persuasione, facendo sì che gli altri pensino per se stessi.

Un critico può aiutare lo scrittore e il suo lettore a giudicare per se stesso, invece di giudicare egli solo fornendogli una estetica

che incoraggia fiducia nelle proprie risorse, un orgoglio nel gusto e nell'opinione individuale. Il critico non deve incoraggiare una autocritica distruttiva alla ricerca di difetti e colpe che significherebbe un'autodistruzione e un eventuale silenzio e mancanza di fiducia nei propri mezzi.

L'autocritica dovrebbe mirare alla scoperta di verità proprie e all'espressione delle proprie abilità artistiche.

Anche se la critica è essenzialmente negativa, il suo scopo dovrebbe essere positivo. Scopo della critica dovrebbe essere il miglioramento dei valori morali ed estetici dello stesso scrittore.

Una qualsiasi utile filosofia dell'estetica o della poetica dovrebbe essere aperta sempre ad altre possibilità, in un senso pluralistico; questo significa pure che ciascuno individuo possiede intrinsecamente una angolazione e visione dell'esistenza che è diversa degli altri.

In tal modo questo tipo di estetica sarebbe valido per un più largo numero di scrittori e di fruitori, poiché dà largo spazio per il dubbio.

L'incoraggiamento del dubbio e la non cieca accettazione è uno scopo molto importante per l'arte; un individuo che mette in dubbio gli altri, naturalmente viene a porre fiducia nelle proprie risorse. Questo atteggiamento è combattuto sia dalla scienza che dalla religione.

La scienza, a livello scolastico, viene imposta agli studenti quando è loro insegnata anche prima di avere l'opportunità di poter indagare sulla validità delle ipotesi di partenza.

La religione respinge il dubbio; desidera un'assoluta cieca fiducia nelle prime cause e nelle leggi universali.

La religione e la scienza, a volte, esprimono certezze di cose sconosciute o di informazioni fornite da strumenti.

Lo scienziato ripone fiducia in uno strumento che ingrandisce milioni di volte una cosa che in una logica sequenza di pensieri dettati dal proprio piano di esperienze. Come può egli essere certo di ciò che gli dice una macchina? Non ha alcuna prova della verità che gli riporta la macchina. Al massimo, egli può dire che la sua interpretazione degli eventi è una delle tante possibilità sulla verità.

Io posso dire che chiunque afferma ciò che egli non conosce,

sicuramente, è pazzo — tutti gli uomini religiosi entrano in questa categoria e con essi molti scienziati —.

Il manifesto Antigruppo espresso nei 21 punti non rappresenta una rigida elencazione di regole perché molti di essi a proposito si contraddicono, e altri subiscono continui mutamenti che sono inerenti in ogni cosa.

E' giusto che qualsiasi sistema etico o corpus politico che guida una società e le sue relazioni — la parte in relazione con le parti, o l'intero in relazione con la parte (gruppi, individui) — prenda in considerazione soprattutto l'individuo. Esistono, s'intende, momenti di stress o di calamità durante le quali le esigenze dell'individuo vengono ignorate (terremoti, inondazioni, ecc.).

Questo significa, allora, che per la sopravvivenza dei molti l'individuo può essere accantonato; dunque, gli interessi umani non si basano sull'individuo ma sulla razza.

Una comunità, allora, sacrifica un individuo per risparmiare la vita di altri individui.

Questo è ridicolo, ma lo stesso si continua a fare guerre. Un paradosso! Per salvare alcuni se ne sacrificano altri. Ogni individuo dovrebbe volere per gli altri quello che vuole per se stesso e, quando si tratta di fare la scelta etica di distruggere se stesso o l'altro, se la decisione gli viene imposta vuol dire che egli sta subendo una violenza; allora deciderà, per salvare se stesso, di distruggere l'altro, quello che gli impone la decisione.

In tal caso sarà distrutto colui che impone la violenza per un giusto diritto di autodifesa.

Quando si tratta di uno Stato, comunità, dunque, di diversi individui, non può questo autodistruggersi per salvare altri uomini; si tratterebbe della più grande ingiustizia verso l'individuo che compone quella comunità. E' inconcepibile, allora, che un governo razionale e etico quale quello comunista continui ad insistere che l'individuo di oggi si sacrifichi per quello di domani. Non è etico pretendere una cosa simile dagli uomini che hanno una sola vita. Sarebbe etico se il vantaggio si ottenesse in parte anche nel presente. Da questo discorso è chiaro che il comportamento del martire il quale distrugge se stesso non è etico. Cosa gli offrono gli altri per il suo sacrificio? Niente. Dunque, la sua azione è totalmente irrazionale.

C'è un altro lato di vedere l'individualismo.

L'individuo il quale gode di una eccessiva libertà di azione, a danno di altri individui che lo circondano, diventa un individuo immorale.

Per essere morale, l'individuo libero deve possedere uno spiccato senso populista; «io sono un individuo che faccio parte di questa comunità che mi circonda, dunque non posso agire come mi piace e a suo danno».

L'onorevole che può sparare e rimanere impunito perché gode della immunità parlamentare è un individuo diverso dagli altri individui. Non è questo un soprano verso l'intera società?

Solamente quando l'individuo basa le sue azioni sul rispetto reciproco può mantenere una giusta relazione con gli altri individui e perciò con la comunità e con le masse. In questo caso l'individuo rimane un intero pur facendo parte di una comunità; l'individuo rispetta se stesso come tale, ed esprime questa sua consapevolezza.

Qualsiasi altra possibilità non è realtà.

NAT SCAMMACCA



Il libro è in vendita in tutte le edicole e nelle librerie

Umanità e Arte

L'Arte è tutto e dappertutto; basta saperla vedere.

Guardiamo allora assieme questi dipinti di Pietro Billeci, esposti dal 22 al 28 Dicembre '79 a Palazzo Cavarretta.

Presenza di immagini e di oggetti, paesaggi (squalidamente incorniciati da quei freddi e ostili locali offerti da altrettanto squalida sensibilità culturale), tracciati da linee uniformi, continue che scorrono lungo tutta la tela intrecciandosi in un sapiente gioco di modi gestuali che nulla hanno però a che vedere con il «groviglio informale» d'un vuoto avanguardismo.

Scorci, tagli compositivi, prospettive aeree, partitura cromatica altamente equilibrata, volumi che la luce unitaria rende concordi portano diritto all'evidenza tematica d'una cronaca figurativa del-

la condizione umana, nella realtà attuale.

Soggetti delle composizioni che si animano in un muto dialogo spirituale, in un'atmosfera raccolta ma non per questo estranea alle violenze quotidiane.

I personaggi vivono dei sentimenti più cari, colti nella «naturalità» dei tratti e assorti nelle morbide velature tonali che si fondono armonicamente con i contorni filanti dei corpi, tracciati da una linea fuggente, come le speranze degli uomini.

L'opera di Pietro Billeci, insomma, anche se denuncia preoccupazione, rabbia, ansia, speranza alla fine vuole evitare accenti patetici.

Non si tratta neanche di atteggiamento passivo, ma di angoscia, di inquietudine da cui scaturisce un impegno morale, un linguag-

gio pittorico che coglie il senso dell'umano.

Un uomo, quindi, il Nostro che vuole restare fedele a se stesso, ai suoi principi, assetato di verità, quella che è in noi, dentro di noi, quella che non passa certamente attraverso il mondo della tracotanza, delle grandi abbuffate o delle ibernazioni, ma attraverso il mondo degli umili, degli eterni esclusi, degli emarginati, dei condannati ad antica rassegnazione.

Una voce, un atteggiamento etico.

Un grande amore per il prossimo. La denuncia di un sentimento. Una forma risolta entro i termini della pittura.

Un poeta, un pittore antigruppo, capace di gridare forte il suo «Ci siamo anche noi».

IGNAZIO RUSSO



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U. I. L. Provinciale

RIFORMA SANITARIA E PROGETTO DI LEGGE
SULLA RIFORMA PENSIONISTICA E PREVIDENZIALE

Il ruolo del patronato nella gestione delle leggi della sicurezza sociale

Nel momento in cui la riforma sanitaria comincia a muovere faticosamente i primi passi e mentre il Consiglio dei Ministri ha finalmente approvato il progetto di legge sulla riforma pensionistica e previdenziale, acquista sempre maggiore importanza il ruolo dei patronati sindacali nella promozione, interpretazione e gestione concreta delle leggi della sicurezza sociale.

La tutela individuale e collettiva dei diritti previdenziali, sanitari ed assistenziali dei lavoratori e dei cittadini rappresenta, soprattutto in questo particolare momento, uno degli obiettivi prioritari del movimento sindacale, anche con riferimento alla gestione delle conquiste contrattuali e alla predisposizione delle piattaforme rivendicative aziendali e settoriali.

La tutela della salute e dell'integrità psicofisica, lo stretto legame fra il momento del risarcimento e dell'indennizzo con quello della prevenzione, la proiezione nel territorio delle esperienze e delle lotte realizzate in questi anni in tema di ambiente e organizzazione del lavoro, il controllo del salario previdenziale e la lotta alle evasioni contributive, l'assistenza e il risarcimento sociale e produttivo, degli invalidi, handicappati ed emarginati, costituiscono, assieme a numerosi altri campi di intervento, momenti di impegno e mobilitazione rispetto ai quali il patronato sindacale può e deve dare il suo prezioso contributo di stimolo e competenza specifica.

Se è importante infatti ottenere delle buone leggi, è altrettanto importante poi una loro puntuale ed esatta applicazione che in molti casi si scontra con in-

Come beneficiare correttamente della riforma sanitaria

Come è noto, dallo scorso primo gennaio, è «partito» il Servizio Nazionale Sanitario «unico» per tutti i cittadini di ambo i sessi che — occupati o disoccupati, grandi o piccoli — hanno uguale titolo all'assistenza gratuita per quanto riguarda sia le visite mediche generiche o specialistiche, sia i ricoveri in ospedali o cliniche convenzionate, sia le medicine.

Ciò, purtroppo, non significa la immediata eliminazione dei troppi difetti che hanno da sempre pesato sulla nostra «sanità»: perché oltretutto — non essendo state ancora pienamente approntate strutture fondamentali come, ad esempio, le Unità Sanitarie Locali (U.S.L.) — la Riforma Sanitaria si è avviata molto lentamente ed è destinata a funzionare (chissà per quanto tempo ancora) tra mille difficoltà.

Riteniamo però importante che essa sia comunque partita e ci sembra opportuno dare di seguito una sintesi degli «adempimenti» necessari a beneficiarne correttamente.

1) — **Scelta del medico di fiducia**
Primo adempimento per ognuno è quello di scegliere il medico cui «affidare» il delicato compito di «gestire» la propria «salute».

All'uopo bisogna recarsi presso l'Unità Sanitaria Locale (U.S.L.) o (se ancora non costituita) presso gli uffici del «ex-mutue» per consultare l'elenco dei medici «convenzionati» nel Comune di residenza. Può essere scelto anche un solo medico per uno stesso nucleo familiare; ma ciascun componente di una stessa famiglia può invece liberamente scegliere un «proprio» medico.

Se un assistito ha bisogno del medico, può chiamarlo a casa o recarsi nel suo ambulatorio. In quest'ultimo caso e salvo malessere improvviso, è bene prenotarsi e, comunque, recarsi presso l'ambulatorio nei giorni e nelle ore in questo è aperto. Tenere presente, appunto, che gli ambulatori rimangono chiusi il sabato e nei giorni festivi.

2) — **Visite mediche ambulatoriali, a domicilio, notturne, festive e urgenti**
Se un assistito ha bisogno del medico, può chiamarlo a casa o recarsi nel suo ambulatorio.

In quest'ultimo caso e salvo malessere improvviso, è bene prenotarsi e, comunque, recarsi presso l'ambulatorio nei giorni e nelle ore in questo è aperto. Tenere presente, appunto, che gli ambulatori rimangono chiusi il sabato e nei giorni festivi.

Nel caso che non sia in condizioni di recarsi all'ambulatorio, l'assistito può chiedere una visita domiciliare che verrà prestata nella medesima giornata se la richiesta (anche telefonica) sarà stata effettuata entro le ore 10 del mattino; altrimenti avverrà entro le ore 12 del giorno seguente. Ciò vale anche per il sabato.

3) — **Medicine gratuite**
Solo il medico di fiducia e lo specialista «convenzionato» possono prescrivere medicine gratuite.

Allo scopo, viene rilasciata una ricetta su un apposito modulo che può essere utilizzato (entro 10 giorni dal rilascio) in una qualsiasi farmacia della Regione.

Le medicine sono «gratuite», ma per alcune occorre il pagamento di un «ticket» (L. 200 per le confezioni fino a 1.000 lire; L. 400 per quelle fino a 3.000 lire; L. 600 per quelle oltre le 3.000 lire).

4) — **Ricoveri in ospedale o in cliniche «convenzionate»**
Tutti gli assistiti — dietro autorizzazione del medico di fiducia

o dello specialista — hanno diritto ad essere «ricoverati». Non occorre invece autorizzazione per i casi di «ricovero urgente».

Ricoveri, cure e interventi sono gratuiti; mentre sono a carico dell'assistito eventuali servizi accessori (televisione, letto per un familiare, ecc.).

5) — **Ricoveri in cliniche non convenzionate**
Un assistito può farsi ricoverare anche in una clinica privata che non sia convenzionata con la Regione. In tal caso, provvederà alle spese per proprio conto e la Regione gli rimborserà una somma non inferiore alla «media» che essa avrebbe sostenuto se il ricovero fosse avvenuto in una «clinica convenzionata».

Concludiamo questa «caratteristica» su l'avvio della Riforma Sanitaria, ricordando il significato di alcune «sigle» che ricorreranno più frequentemente nell'«iter» della sanità e le competenze delle strutture che con tali sigle si intendono indicare.

A) - C.S.N. (Consiglio Sanitario Nazionale). Presieduto dal Ministro della Sanità e composto da 47 membri rappresentanti delle varie istanze statali e regionali, è il «parlamentino» della Riforma Sanitaria (R.S.).

B) - U.S.L. (Unità Sanitaria Locale). E' la struttura «portante» della R.S. dalla quale dipende l'erogazione dell'assistenza ai cittadini.

C) - S.A.U.B. (Struttura Amministrativa Unificata di Base). Sono gli uffici della Regione ai quali l'assistito deve rivolgersi per gli adempimenti «amministrativi».

Non si potrà inoltre essere autorizzati non solo se si lavora con obbligo di iscrizione in un fondo diverso da quello generale dell'INPS, come del resto è già oggi, ma anche se si è iscritti nelle gestioni speciali dei coltivatori diretti, degli artigiani e dei commercianti e nelle casse autonome di liberi professionisti.

Ricordato infine che la contribuzione volontaria, almeno quella versata per autorizzazioni future, non sarà valida per il diritto alla pensione di invalidità (mentre sarà conteggiata naturalmente per la misura) abbiamo praticamente enumerato le novità di una proposta di legge che segna la fine di un'era, quella delle pensioni a buon mercato.

Altra novità riguarda la misura dei contributi,

progetto già anticipato dalla legge finanziaria è la «contrazione» del tempo per chi paga un contributo inferiore a quello autorizzato. Se cioè l'Inps dice che bisogna pagare, ad esempio, 6.000 lire la settimana e l'assicurato ne versa in media 2.000, un anno così versato non vale ai fini del diritto della pensione e del suo calcolo per un anno ma solo per quattro mesi in proporzione cioè al pagamento effettuato rispetto al dovuto.

Oltre a queste cose «vecchie», Scotti ne propone di nuove. Alcune riguardano i requisiti di ammissione alla «volontaria». Oggi ci vogliono o cinque anni di contributi in tutta la vita assicurativa o un anno di contribuzione nei cinque anni precedenti la domanda. Da quando entrerà in vigore la legge ci vorranno invece cinque anni e verrà eliminata l'alternativa. Altra novità riguarda la misura dei contributi,

progetto già anticipato dalla legge finanziaria è la «contrazione» del tempo per chi paga un contributo inferiore a quello autorizzato. Se cioè l'Inps dice che bisogna pagare, ad esempio, 6.000 lire la settimana e l'assicurato ne versa in media 2.000, un anno così versato non vale ai fini del diritto della pensione e del suo calcolo per un anno ma solo per quattro mesi in proporzione cioè al pagamento effettuato rispetto al dovuto.

Oltre a queste cose «vecchie», Scotti ne propone di nuove. Alcune riguardano i requisiti di ammissione alla «volontaria». Oggi ci vogliono o cinque anni di contributi in tutta la vita assicurativa o un anno di contribuzione nei cinque anni precedenti la domanda. Da quando entrerà in vigore la legge ci vorranno invece cinque anni e verrà eliminata l'alternativa. Altra novità riguarda la misura dei contributi,

DOPO IL CONVEGNO DI MONOPOLI

Iniziate le trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti EE. LL.

Ha avuto luogo pochi giorni fa l'incontro fra FLEL - ANCI - UPI e rappresentanza governativa, nell'ambito della trattativa già avviata dal 16 c.m. per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti degli Enti Locali e delle Regioni.

In detto incontro ANCI e UPI hanno illustrato l'insieme delle proposizioni che sono maturate all'interno di dette associazioni in merito ai contenuti della proposta presentata dalla FLEL con la piattaforma scaturita dall'Assemblea Nazionale di Monopoli.

All'interno di questi elementi di perplessità, che verranno portati a più concreto confronto nel prosieguo della trattativa sul merito delle questioni, va ancora sottolineata la forte incertezza che grava sull'intero andamento della trattativa con la pregiudiziale sugli aspetti finanziari posta all'apertura del confronto col Governo.

Costituita ufficialmente la F. L. E. L. provinciale

I direttivi provinciali della C.G.I.L. - C.I.S.L. e U.I.L. Enti Locali di Trapani, riuniti congiuntamente ai rappresentanti sindacali aziendali della nostra provincia, hanno costituito lunedì scorso il Direttivo Provinciale della F.L.E.L. che risulta

composto da n. 45 dirigenti sindacali dei tre sindacati.

I. T. A. L.
ISTITUTO DI TUTELA ED ASSISTENZA LAVORATORI
Patronato Medico - Legale della U. I. L.
Riconosciuto con D. M. 18-6-1952

L'Istituto svolge, a favore di tutti i lavoratori, a titolo completamente gratuito, l'assistenza, sia in fase amministrativa che giudiziaria, per il conseguimento delle prestazioni mutuo-previdenziali dovute dagli Enti e Istituti a ciò preposti.

In particolare l'I.T.A.L. assiste i lavoratori per:

- Infortuni sul lavoro e malattie professionali;
- Pensioni di invalidità, di vecchiaia, superstiti e pensioni sociali;
- Disoccupazione e assegni familiari;
- Assistenza medica mutualistica;
- Prosecuzione volontaria;
- Ricongiunzione posizioni assicurative;
- Pratiche varie.

L'I.T.A.L. ha sede, presso la U.I.L. Provinciale (Via Nausica, 53 - Trapani) e presso le Camere Sindacali esistenti in tutti i Comuni della Provincia e nelle principali frazioni.

Novità per la prosecuzione volontaria

Anche la prosecuzione volontaria cambia volto e cesserà di essere quell'affare individuale i cui super vantaggi personali vengono pagati dalla collettività. E' stato riproposto infatti al Consiglio dei Ministri, che lo ha approvato, un progetto di riforma della contribuzione volontaria, alcune linee della quale per la verità, le più «pesanti», sono state già anticipate dalla legge finanziaria per il 1979.

Il progetto Scotti rende definitivamente operanti norme che altrimenti si sarebbero dovute confermare anno per anno. Si tratta dell'importo di tale contribuzione il cui minimo è stato elevato da 826 lire la settimana a 3.270.

Inoltre, sarà obbligatorio versare il contributo che indicherà l'Inps all'atto dell'autorizzazione, calcolato in base alle retribuzioni percepite.

Un altro aspetto del presente

NICOLÒ CANNIZZARO

PER LA PUBBLICITÀ SU Trapani Nuova TELEFONATE AL 27.819

NOTIZIE IN BREVE

Mod. 101 - Pubblicato su G.U. il D.M. n. 330 del 29-11-79

La Gazzetta Ufficiale del 4 dicembre 1979 n. 330, ha pubblicato il Decreto Ministeriale 29-11-1979, concernente l'approvazione del modello per l'attestazione da parte del datore di lavoro dell'ammontare dei redditi di lavoro dipendente ed assimilati corrisposti nell'anno 1979, nonché delle relative ritenute operate.

Bilancio preventivo della Cassa per la Proprietà Contadina per l'80

Il Comitato amministrativo della Cassa per la formazione della proprietà contadina riunito sotto la presidenza del sottosegretario all'agricoltura, Pumilia, ha approvato il bilancio preventivo dell'Ente per l'anno finanziario 1980.

Ne da notizia una nota ministeriale precisando che per le attività istituzionali (formazione e ampliamento di proprietà diretto - coltivatrici), l'Ente potrà disporre nei prossimi tre anni di investimenti per circa 20 miliardi di lire all'anno. Ciò significa che la Cassa non potrà far fronte a tutte le richieste di intervento per l'acquisto di terreni già pervenute e a quelle che perverranno. Nel solo 1979 — sottolinea la nota — sono pervenute richieste per un importo di oltre 78 miliardi. Si rende necessario, dunque, un ulteriore rifinanziamento della Cassa al fine di consentire una maggiore operatività.

Il Comitato amministrativo ha, inoltre, deliberato l'acquisto di terreni, sempre allo scopo di formazione o ampliamento di proprietà diretto - coltivatrici, per 1.890 ettari e per la spesa di 8 miliardi e 136 milioni a favore di 80 famiglie di coltivatori.

Nel 1979, il Comitato amministrativo della Cassa per la formazione della proprietà contadina ha complessivamente deliberato acquisti di terreni per 5.714 ettari per una spesa di 26 miliardi circa a favore di 278 famiglie di coltivatori.

Sindacati chiedono ritiro truppe sovietiche in Afghanistan, liberazione ostaggi americani in Iran, distensione e pace nel mondo. Manifestazione a Roma il 21 gennaio u.s.

La Segreteria della Federazione CGIL - CISL - UIL, interpretando le ansie e le preoccupazioni dei lavoratori italiani, esprime vivissimo allarme per le minacce che in questi giorni si stanno addensando sulla pace e che stanno mettendo in crisi la politica di distensione, bene essenziale il primo e quadro indispensabile la seconda per la difesa della libertà; il consolidamento della democrazia e il progresso economico e sociale.

In questo contesto la Segreteria della Federazione unitaria CGIL - CISL - UIL ribadisce la ferma condanna per l'intervento militare dell'URSS in Afghanistan che, violando apertamente il diritto all'indipendenza, all'autonomia e alla sovranità nazionale, costituisce un fattore di pesante aggravamento delle tensioni internazionali in un'area che già è investita da pericolosi conflitti come quello tra Iran e Stati Uniti e chiede l'immediato ritiro delle truppe sovietiche.

La Segreteria della Federazione CGIL - CISL - UIL sottolinea ancora una volta che la detenzione degli ostaggi americani a Teheran costituisce una violazione di un principio fondamentale della convivenza tra le Nazioni, che essi devono dunque essere immediatamente rilasciati pur riconoscendo, allo stesso tempo, il diritto del popolo iraniano a giudicare i misfatti del regime dittatoriale dello Scia.

Ma le preoccupazioni di lavoratori italiani sono ancora acute dalla ripresa, da parte delle due grandi potenze, della corsa agli armamenti nucleari, che oggi rischia di coinvolgere nuovamente l'Europa.

Cooperativa Turistica «Sicania»

Ha iniziato la sua attività in provincia di Trapani la Cooperativa Turistica «Sicania», costituita in base alle vigenti leggi sull'occupazione giovanile.

Vi partecipano sessanta giovani, diplomati e laureati, i quali hanno iniziato un corso di formazione professionale, che viene svolto dall'EN.F.A.P. (l'Ente di Formazione Professionale della U.I.L.), anche con la collaborazione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani.

Il corso, che ha la durata di tre mesi, si articola in due sezioni: hostess accompagnatori (32) e addetti alle Agenzie di Viaggio (28).

Al termine del corso di formazione i giovani cooperatori svolgeranno la loro attività, in base alle direttive dell'E.P.T., per dare tutto il loro apporto, culturale e tecnico, a favore della promozione del turismo nella nostra provincia.

Campagna pubblicitaria per la natura

L'Italia parteciperà alla quarta campagna pubblicitaria per la protezione della vita selvatica e degli ambienti naturali lanciata per il 1980 dal Consiglio d'Europa. Lo ha deciso il Ministero dell'agricoltura nel cui ambito opera l'Agenzia nazionale dell'Organismo europeo.

Nel corso di una riunione è stato delineato il programma delle manifestazioni che saranno attuate nel corso del 1980. Il Consiglio d'Europa, infatti, ha stabilito il tema della campagna, ma ha lasciato liberi i paesi aderenti di ricercare e promuovere le iniziative che giudicheranno opportune. In un prossimo incontro verranno approfondite e armonizzate le proposte emerse.

Denunce retributive all'INPS per l'anno 79. Il 31-3 scade il termine di presentazione

Si ricorda che il 31 Marzo p.v. scadrà il termine stabilito dalla legge per la presentazione all'INPS — da parte dei datori di lavoro — sia pubblici che privati, delle

denunce annuali delle retribuzioni erogate nell'anno 1979 al personale dipendente soggetto ad almeno una forma assicurativa gestita dall'Istituto.

I datori di lavoro che non dispongono dei blocchetti contenenti i moduli di denuncia (mod. 01/M) preintestato con il codice individuale INPS e le generalità anagrafiche dei singoli lavoratori, potranno rivolgersi alla Sede Provinciale dell'Istituto presso cui svolgono gli adempimenti contributivi ove sono disponibili moduli in bianco da utilizzare per il personale dipendente.

L'INPS precisa, inoltre, che le Amministrazioni scolastiche statali sono esentate dall'obbligo predetto relativamente ai direttori didattici ed agli insegnanti elementari o della scuola materna. Per il restante personale di ruolo e non di ruolo della Scuola, gli adempimenti relativi alla consegna all'INPS delle denunce annuali del 1979 potranno essere svolti entro il 31 dicembre 1980 (anziché entro il 31 marzo 1980) e ciò in virtù della proroga stabilita dall'art. 19 del D.L. 30-12-79 n. 663.

Resta fermo per tutte le altre Amministrazioni Statali, il termine del 31-3-1980.

Corso Aggiornamento tecnico per Barbieri e Parrucchieri presso la Camera di Commercio di Trapani

Domenica 13 e lunedì 14 gennaio u.s. ha avuto luogo presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani un importante corso di aggiornamento tecnico per la categoria artigiana dei barbieri e parrucchieri della provincia di Trapani.

Tale corso, organizzato dalla Camera di Commercio in stretta collaborazione con l'Unione Provinciale delle Imprese Artigiane, ha avuto un brillante e lusinghiero successo ad una larga ed interessata partecipazione di titolari di imprese artigiane barbieri e parrucchieri.

Dei valentissimi maestri, altamente specializzati, quali Giorgio Biondi, Bice Calvini e Vincenzo Elio di Milano, hanno eseguito con estrema abilità delle prove pratiche di acconciatura maschile e femminile, dimostrando le più sofisticate e moderne tecniche di acconciatura allineate alla moda di avanguardia.

A chiusura del corso il Dr. Giacomo Catania Presidente della Camera di Commercio ha pronunciato brevi parole di ringraziamento per la larga partecipazione della categoria artigiana interessata e di apprezzamento per la valentia dei maestri d'arte ai quali, in ricordo della loro venuta a Trapani, ha consegnato delle coppe offerte dall'Ente Comunale.

Ordinanze Ministeriali Trasferimenti, Passaggi, Assegnazioni provvisorie, Personale direttivo ed insegnante

E' stata pubblicata l'Ordinanza Ministeriale 3-1-1980 riguardante i trasferimenti, i passaggi e le assegnazioni provvisorie del personale direttivo di ruolo, delle scuole ed istituti di istruzione secondaria di I e II grado e artistica e del personale insegnante di ruolo delle scuole ed istituti di istruzione secondaria di II grado e di istruzione artistica, nonché i passaggi ai sensi dell'art. 15 della legge 30-3-76, n. 88, dei docenti di educazione fisica.

Le domande degli insegnanti debbono essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 4 febbraio; quelle dei Presidi entro il 9 febbraio.

Altra Ordinanza Ministeriale (del 9-1-80) regola analogo materia per quanto si riferisce al personale docente di ruolo delle scuole medie inferiori.

Per queste ultime il termine di presentazione delle domande (dirette al Provveditorato agli Studi) scade il 16 febbraio 1980.

Le Ordinanze possono essere consultate dagli interessati presso la Sede della U.I.L. Scuola Provinciale (Via Nausica, 53 - Trapani).

Interventi assistenziali a favore di inquilini morosi

Il Sindaco di Trapani comunica che ai sensi dell'art. 4 del D.L. 15 dicembre 1979, n. 629, pubblicato sulla G.U. n. 343 del 13 dicembre 1979, il Ministero dell'Interno è autorizzato in via eccezionale e transitoria a provvedere tramite Prefetture al pagamento di somme non superiori a un milione di lire in favore di soggetti (conduttori o sub conduttori) che ne facciano richiesta, nei cui confronti siano stati emessi provvedimenti di rilascio di immobili per morosità e il cui reddito con gli abituali conviventi non superi complessivamente lire 4.500.000.

Gli interessati possono produrre entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del sopradetto D.L. e cioè entro il 18 gennaio apposta richiesta diretta alla Prefettura competente.

A corredo della domanda gli interessati debbono allegare la seguente documentazione:

1) Copia del provvedimento di rilascio dell'immobile (che potrà essere autenticata dal Funzionario della Prefettura competente a ricevere la domanda);
2) dichiarazione resa nei modi previsti dall'art. 4 Legge 4-1-1968, n. 15.

Stabilito il tasso di interesse per il credito agrario di esercizio

Il tasso di interesse per le operazioni di credito agrario di esercizio assistite dal concorso pubblico nel pagamento degli interessi non potrà superare nel 1980 il 15,6% annuo posticipato. Lo stabilisce un decreto firmato dai ministri del tesoro e dell'agricoltura pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 5 del 7 gennaio 1980.

Tale interesse, prevede il decreto, potrà essere modificato nel corso dell'anno in relazione alle variazioni delle condizioni del mercato monetario.

RIFLESSIONI AMARE

Anche i magistrati...?

E' di questi giorni la notizia sconvolgente di sei magistrati «chiacchierati» su iniziativa di alcuni parlamentari, perché presentemente in combutta con forze eversive.

Vero o falso che sia il fatto di base, c'è comunque di grave che ormai neanche i magistrati si salvano più in questo paese, quantomeno dalla «chiacchiere».

Alcuni di noi ricordano con nostalgia figure austere di vecchi magistrati, famosi per il comportamento integerrimo e le azioni nobili e dignitose, che ammi-

stravano la giustizia con neutra ed inavvicinabile serenità, lontani dal caos sociale che li circondava, seppur partecipi della società di cui erano figli.

Oggi invece vediamo magistrati «diversi» ed «impegnati»; quasi troppo spesso interpretando oltre misura leggi e regolamenti, talvolta a causa dell'incertezza del legislatore, si sostituiscono al Parlamento e creano il diritto.

Essi sono dimentichi che al magistrato italiano ciò non è consentito, per legge, dovendo egli applicare e non creare o abrogare.

Siamo purtroppo stanchi di sentenze contrastanti perché di estrazione «diversa» è il giudice che le ha emesse.

Ma non è tutto perduto. Vi sono ancora, per nostra fortuna, giudici sereni che nell'applicare la legge astratta al caso concreto lasciano da parte i propri personali convincimenti politici e fanno «giustizia».

Vera o falsa che sia la notizia drammatica di questi giorni che ha dato il via a queste nostre riflessioni, noi vogliamo aver fede che i pochi rimasti non di-

minuiscono di numero, ma anzi aumentino col rinnovarsi delle coscienze.

Non abbiamo dimenticato infatti ciò che ci hanno insegnato sui banchi di scuola, che cioè un paese è veramente civile quando effettivamente efficiente e libera è la funzione giurisdizionale.

E parlando di efficienza non ci riferiamo soltanto alle strutture, ma soprattutto alla coscienza di quanti sono chiamati a decidere; mentre parlando di libertà, ci riferiamo alla indipendenza da ogni bisogno e da ogni pregiudizio: economico, politico, religioso, morale!

A. C. DENTI

AD ALCAMO

Disastroso stato edilizio in cui la scuola primaria è costretta ad operare

Il Collegio dei docenti del I Circolo di Alcamo, si è riunito nei giorni scorsi, sotto la presidenza del Direttore Didattico, per esaminare il disastroso stato della edilizia in cui il complesso di scuola primaria è costretto ad operare.

Dopo ampia discussione sono state approvate una serie di rivendicazioni e di richieste da presentare alla Amministrazione Comunale allo scopo di rendere più agibili i vari plessi.

Tali rivendicazioni sono:

a) Assegnazione al I Circolo del plesso di Via G. Caruso (ex scuola di avviamento), da ristrutturare utilizzando i fondi già stanziati;

b) immediato intervento per la manutenzione straordinaria del plesso di Via L. Pirandello, ab-

bandonato da decenni, che abbisogna del rinnovo o della riparazione degli infissi interni ed esterni, del portone di ingresso, del rifacimento del prospetto, della pitturazione di corridoi ed aule e della recinzione e sistemazione dello spazio circostante il plesso.

Tali opere possono rapidamente essere effettuate utilizzando i fondi regionali già assegnati;

c) sollecito intervento sul plesso «L. Radice», per una serie di interventi straordinari ed immediati (in attesa di una completa revisione straordinaria) quali la messa in opera delle serrande mancanti e la riparazione di quelle esistenti, la sistemazione di tutti i servizi igienici, il completamento della recinzione, soprattutto per evitare che puntualmente ignoti penetrino nell'edificio

distruendo suppellettili e sussidi didattici, la pitturazione di corridoi ed aule, la sistemazione del cortile interno.

Nella stessa riunione, inoltre, il Collegio dei docenti del I Circolo Didattico di Alcamo, ha prospettato la esigenza di un immediato intervento per i servizi igienici del plesso di Via Masaniello nonché la richiesta di stufe elettriche per combattere il freddo e la umidità particolarmente presente.

E' stata altresì richiesta la assegnazione di altri 4 bidelli, essendo quelli in servizio presso il Circolo assolutamente in numero insufficiente.

Molti quindi i problemi. Spetta ora agli amministratori comunali risolverli spedatamente.

VINCENZO DITTA

INTERROGAZIONI DEL SEN. FRANCESCO DI NICOLA

• Sull'uso del cronotachigrafo • Situazioni antigieniche nelle zone con costruzioni abusive

Alla interrogazione che il Sen. Francesco Di Nicola aveva a suo tempo presentato sul grave stato di disagio in cui erano venuti a trovarsi i lavoratori agricoli, mezzadri, coloni e coltivatori diretti della nostra Provincia a causa dell'entrata in vigore delle norme CEE che fanno obbligo di usare il cronotachigrafo, il Ministro dei Trasporti ha così risposto.

«Si risponde per delega della Presidenza del Consiglio dei Ministri e anche a nome del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste».

Giova innanzitutto premettere che l'obbligo del cronotachigrafo discende direttamente dal Regolamento CEE n. 1463-70, del 20 luglio 1970, il quale — come tutti i Regolamenti CEE — ha forza di legge in tutti i Paesi membri, mentre la legge italiana 13 novembre 1978, numero 727 si è limitata al Titolo III, a fornire le sanzioni per le relative infrazioni.

Ciò premesso si fa presente che un eventuale rimedio alla particolare gravosità che quest'obbligo viene ad assumere nell'ambito dei trasporti agricoli a breve raggio, segnalati nell'interrogazione cui si risponde, potrebbe essere costituito soltanto da una deroga che fosse autorizzata per l'Italia dalla Commissione CEE ai sensi dell'art. 3 del Regolamento suddetto.

Al riguardo è stata già avanzata alla predetta Commissione, dopo aver preso opportuni contatti con funzionari della medesima, apposita formula di deroga che consenta l'esenzione dall'obbligo del cronotachigrafo alla categoria di operatori del trasporto agricolo di cui l'interrogazione ha segnalato le difficoltà».

IL MINISTRO

F.to Preti

Il Sen. Di Nicola, il 18 Gennaio u.s., ha inviato ai Ministri della Giustizia, dell'Interno e per le Regioni, la seguente interro-

gazione.

«Interrogo le SS.LL. Onorevoli per sapere se sono a conoscenza del grave stato di disagio esistente in Sicilia in conseguenza del fenomeno, purtroppo assai esteso, delle costruzioni edilizie abusive».

Esistono quartieri, es. Villa Rossina - Trapani, interamente con costruzioni abusive, dove cospicue popolazioni (migliaia di famiglie) vivono in condizioni insostenibili, perché privi di strutture e

servizi sociali, che sarebbero demandate alla competenza pubblica».

L'Assemblea Regionale Siciliana ha tentato di avviare a soluzione il gravissimo problema, emanando apposito disegno di legge in data 15-12-1978, che però è stato impugnato dal Commissario dello Stato per la Regione Siciliana (21-12-1978). Alla base del nuovo provvedimento regionale sta il concetto della «sanatoria»

dei casi abusivi possibili, attraverso la corresponsione di adeguate penalità da parte dei trasgressori».

Con la presente, lungi dall'esame di merito della questione, che spetta alla Corte Costituzionale, la presente interrogazione tende ad ottenere appunto dalla Corte Costituzionale la più sollecita trattazione del caso.

Chiedo risposta scritta».

F.to Francesco Di Nicola

Michele

D'Angelo



PIAGGIO
VESPA CIAO BRAVO BOXER APE

● CICLOMOTORI

● MOTOCICLI

● MOTOCARRI

GILERA



TRAPANI — VIA SCUDANIGLIO, 7 - 13

TEL. (0923) 22.583

Tariffe pubblicitarie per mm. colonna: commerciali L. 500; legali, sentenze, finanziari, giudiziari, concorsi, convocazioni e relazioni, assemblee, appalti L. 1.000; cronaca, redazionali L. 1.000; professionali L. 500; necrologie L. 1.000; nozze, culle, lauree, onorificenze L. 800 pp.; economici L. 200 pp.; testatini L. 30.000 cad., tamburi una colonna L. 10.000, due colonne L. 20.000

TRAPANI NUOVA

ANCORA ULTIMO POSTO IN CLASSIFICA ASSIEME AL MODICA

L'A.S. TRAPANI IN COMA

LE PESSIME PRESTAZIONI DELLA SQUADRA SQUINTERNANO ANCHE I QUADRI DIRIGENTI CHE SI SONO VENUTI A TROVARE SENZA GUIDA PER LE DIMISSIONI DI IMPELLIZZERI

Gli avvenimenti che si sono accavallati negli ultimi giorni hanno reso ancora più palese la crisi che impera all'interno dell'A.S. Trapani e hanno trovato uno specchio fedele nell'andamento della squadra, la quale è in corsa... per la retrocessione.

Le dimissioni di Impellizzeri hanno privato la Società di una guida che, bene o male, era riuscita a mantenerla in vita, e ora la situazione sta stagnando.

Evidentemente si tenta di perdere tempo, per convincere Impellizzeri a riprendere nelle sue mani le redini dell'A.S. Trapani, ma a detta dell'interessato le dimissioni sarebbero irrevocabili, irrevocabilità che dallo stesso Commissario era stata aggiunta alle dimissioni presentate all'inizio della scorsa estate.

Purtroppo non si intravede nessuna schiarita, e la cosa viene resa ancora più grave se si tiene conto della situazione nella quale versa la formazione granata.

La squadra va male, e questo ormai è risaputo, ma certamente i giocatori presi singolarmente, almeno una gran parte, sono senz'altro validi per un campionato di serie D.

Ma l'ambiente trapanese è difficilissimo per ogni qualsivoglia atleta: osannato nella prima prestazione valida, quando incappa in una giornata storta deve essere posto fuori squadra e fare entrare uno che fore è più «schiaffa» di lui.

Ne sa qualcosa D'Urso, che domenicamente riceve dal pubblico una valanga di critiche, da quello stesso pubblico, fra l'altro, che giudicava giocatori come Messina, che ora fanno la fortuna

di squadre di serie superiore, non all'altezza di giocare col Trapani. Continuamente viene insultato Morana perchè l'allenatore viene ritenuto l'unico responsabile del crollo de' Trapani: Morana avrà anche delle colpe, e forse grandi, ma non è l'unico responsabile della attuale situazione. Più di una volta i tifosi hanno chiesto la testa del «mister», ed altrettante sono ritornati sulla loro decisione, affermando di riporre fiducia nell'allenatore, che poi la domenica successiva veniva puntualmente contestato.

Torniamo alla squadra ora: dopo la seconda giornata del girone di ritorno i granata sono nuovamente appaiati al Modica

all'ultimo posto della classifica.

Le ultime due partite del Trapani sono state deludenti non tanto per il gioco, ma per il modo in cui si sono persi dei punti preziosi.

Al Provinciale, contro il Giugliano, già battuta all'andata, è finita 1-1. Il Trapani era riuscito a segnare alla fine del primo tempo, ma la condotta apertamente rinunciataria dei granata nella seconda parte della gara ha permesso ai campani di affondare i colpi e di giungere ad un insperato pareggio: troppo tardi per una reazione.

Comunque ta' partita ha dimostrato che il ruolo di tornante non si addice alle caratteristiche

di D'Urso, che schierato da interno, ha disputato la sua migliore prestazione in granata.

Avevamo da un lungo periodo di tempo a questa parte affermato che, secondo noi, proprio questo era il ruolo adatto a D'Urso.

Domenica poi, a Caltanissetta, giungeva l'ennesima batosta esterna, ad opera della Nissa, sconfitta netta ed incredibile, secondo un canone ormai solito: il Trapani fuori casa perde negli ultimi minuti dell'incontro, prendendo dei gol rocamboleschi.

Contro la Nissa due palloni sono terminati alle spalle di Mauro negli ultimi 5 minuti di gioco.

Il prossimo impegno vedrà il Trapani al Provinciale contro l'Ercolanese, che naviga in posizioni più tranquille rispetto a quelle dei granata: ormai ogni incontro è diventato prezioso e si deve cercare di sfruttare fino in fondo specie se contro squadre abbordabili, anche se in quest'ultimo caso le cose divengono più difficili per i granata che necessitano di spazio per manovrare e che si trovano a mal partito contro squadre che si chiudono a riccio.

Quindi trasferta a Grumo Nevano, contro una formazione valida che, fra l'altro, ha già portato via i due punti all'andata.

MAURIZIO SCHIFANO

La P. G. S. - Don Bosco : squadra destinata allo sfascio

Il futuro della squadra di basket P.G.S.-Don Bosco alievi è destinato a divenire sempre meno roseo, infatti, priva di un allenatore e senza le cure di una seria società sportiva, questa fortissima formazione giovanile, una delle più concrete promesse del basket trapanese, va inesorabilmente alla deriva.

Ricordiamo che questa formazione che nella scorsa stagione ha letteralmente dominato le avversarie sia a livello provinciale che a livello regionale, qualificandosi per le finali nazionali con una facilità estrema e classificandosi al VII posto senza peraltro sfuggire dinanzi a delle forti squadre le cui velleità erano senza dubbio più lungimiranti.

Questi ragazzi del 65-66 (quindi quattordicenni), animati da un grande spirito sportivo e da una grande passione per il basket, hanno saputo e voluto affrontare sacrifici non indifferenti pur di arrivare all'ambito traguardo, comprando da se, ricordiamoci, quanto loro occorreva per poter affrontare decorosamente il campionato, facendo ben figurare una società che non ha di certo fatto molto per loro.

Adesso inizia il nuovo campionato e questi ragazzi, che altro non chiedono se non di poter giocare, lasciati quasi in balia di se stessi, aspettano ancora pazientemente colui che li dovrà allenare per questa stagione.

Hanno già comprato, con i loro soldi, le nuove tute da gioco, le scarpette, ed alla guida di un giovane quasi coetaneo, certamente da ammirare, si preparano ad

affrontare gli avversari di quest'anno, con lo stesso spirito dello scorso anno ma consapevoli di avere un forte handicap.

Fra di loro hanno anche parlato di autotassazione per assoldare un vero allenatore che li possa preparare concretamente; ma ovviamente fino a che punto si può fare ciò senza chiedersi se è giusto o no? Certamente sarebbe uno schiaffo morale per la società parrocchiale, in questione, ma quest'ultima capirebbe il gesto dei ragazzi o ne approfitterebbe?

Noi crediamo che quando si forma una società sportiva, ci debbano essere i fondi per farla funzionare, e se questi ci sono si debbono utilizzare per la società stessa.

Ora questo forse non è il caso della P.G.S. Don Bosco che a quanto pare viene meno ad una delle suddette ipotesi; ma a questo punto se una società sportiva non è in grado di far praticare sport ai suoi cartellinati, ci si chiede, che cosa esiste

a fare? Sarebbe certamente più onesto lasciare liberi i ragazzi di cambiare società, qualora lo volessero, o quantomeno cercare i mezzi necessari, nel caso questi manchino, al fine di non sprepare tanto talento.

Certo sarebbe un vero peccato

se una formazione così brillante come la P.G.S.-Don Bosco dovesse sfasciarsi perchè abbandonata a se stessa dalla sua società, sarebbe davvero uno scherzo del destino, UNO SCHERZO DA... PRETE.

PIETRO SAVONA

Libertas in pericolo

Per la Libertas il girone di andata si è chiuso abbastanza male.

Infatti si trova relegata nelle ultime posizioni della classifica e già sente puzza di retrocessione. Speriamo che questa doppia sosta sia servita ad Arceri per mettere un po' di ordine nelle idee alquanto confuse dei centrocampisti.

Inoltre la squadra di Terranova e soci deve essere ben determinata nelle partite esterne, nelle quali ha racimolato solamente 2 punti, e certamente con questa

media non si potrà salvare.

Ma quello che più preoccupa è il reparto offensivo, imperniato su Figuccio, un giocatore che l'anno scorso fu capocannoniere della terza categoria con lo Sperone, ma che sino ad ora nella Libertas ha segnato solamente una rete ed anche in modo fortunoso.

Il nuovo acquisto Magnis sembra abbastanza incisivo, anche se manca di allenamento, come si è potuto constatare nella partita interna contro il Terrasini, ma se Arceri riuscirà a portarlo in buone condizioni atletiche, credo che il problema dell'attacco sia risolto.

Per quanto riguarda la difesa, finora ha retto abbastanza bene.

Il pilastro portante è stato Romito, un elemento molto intelligente e dotato di grande senso tattico. Inoltre si è fatto notare anche il portiere Colomba, un ragazzo di soli 17 anni che potrebbe avere un'ottima carriera sportiva.

Ma la sola difesa non potrà evitare la retrocessione se gli attaccanti continueranno a sparare a salve.

VITO BALSAMO

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

IL NOSTRO PRONOSTICO

Concorso n. 24 del 3-2-1980

- | | |
|--------------------------|-------|
| 1 Ascoli - Pescara | 1 |
| 2 Avellino - Catanzaro | 1 |
| 3 Cagliari - Udinese | 1 |
| 4 Fiorentina - Torino | 1 X |
| 5 Inter - Bologna | 1 X |
| 6 Juventus - Milan | 1 X 2 |
| 7 Perugia - Lazio | 1 |
| 8 Roma - Napoli | 1 X 2 |
| 9 Matera - Genoa | X 2 |
| 10 Sambenedet. - Monza | 1 |
| 11 Samp. - L. R. Vicenza | 1 |
| 12 Forlì - Triestina | X |
| 13 Barletta - Sorrento | X 2 |

Corso post-universitario di psicologia

(segue dalla seconda pag.)

Gli esami previsti per ogni materia dovranno essere superati alla fine di ogni anno.

Le lezioni del corso saranno tenute presso l'Istituto di Psicologia in Via Divisi, 81 (PA), mentre la segreteria avrà sede presso quella di Lettere, in viale delle Scienze.

L'iniziativa nasce per far fronte alla crescente richiesta di laureati in Psicologia. Per mancanza di questi ci si prefigge di specializzare i laureati in Filosofia o Medicina. Il corso di specializzazione servirà come nucleo per l'istituzione di una nuova facoltà, o almeno per un nuovo corso di laurea.

La situazione dei giovani laureati in Psicologia in Italia non è certo rosea, ma quello psicologico è un campo di lavoro nuovo, a differenza di altri paesi europei ed extraeuropei, ove lo psicologo è divenuto un'istituzione.

Probabilmente su questa nuova branca delle scienze umane e sociali si indirizzerà l'interesse dei giovani siciliani, che già frequentano le super-affollate facoltà di Psicologia di Padova e Roma.

Oppure dei giovani che intendono iscriversi per la prima volta all'università. Ciò potrebbe far nascere dei gravi problemi, come quelli di far studiare per quattro o sei anni (a seconda della laurea scelta) gli studenti, che poi intendono specializzarsi in Psicologia, delle materie non completamente attinenti al lavoro che vogliono svolgere in futuro.

Sarebbe stato più opportuno a questo scopo istituire già fin da adesso un corso di laurea in Psicologia.

Società di pessimi cittadini

(segue dalla prima pagina)

Ciò vale per chiunque sia imputato di qualsiasi reato, a garanzia della libertà, dell'onore e dei diritti di tutti!

La terza posizione è arbitraria, incostituzionale e giuridicamente assurda perchè anacronistica.

Essa auspica un «giudizio penale sommario», senza garanzie costituzionali, facile strumento politico di tipo medievale in uso negli Stati assoluti, dove chiunque può divenire vittima di arbitri e di persecuzioni!

Attenzione: guardiamoci da tentazioni di questo genere che precipiterebbero la società negli abissi della inciviltà, male peggiore di gran lunga di quello rappresentato dal terrorismo.

La conclusione (cioè l'accusa di «connivenza» col terrorismo contro i garantisti come me) offende chi ha fiducia nei valori di uno Stato di Diritto.

Sono convinto che tale conclusione non è condivisa da «Trapani Nuova», che mi ospita da tempo.

Suvvia, Dott. Alcamo, mi sarei guardato bene dal discutere le sue posizioni ed i suoi orientamenti tanto chiaramente espressi nei suoi articoli pubblicati sul nostro giornale che ne ha condiviso sempre l'impegno civile!

A lei non mi posso nemmeno sognare di rivolgere accusa di «connivenza» col terrorismo, e quindi mi ritrovo costretto a rifiutare i suoi giudizi nei miei riguardi.

Rifiuto che dichiaro con il massimo rispetto nei suoi confronti (e, contemporaneamente, anche nei confronti di me stesso).

Forse è sfuggita al lettore, a lei (e chissà), anche a me stesso la valutazione del momento emotivo nel quale andavo scrivendo la nota da lei contestata: l'assassinio del Presidente della Regione, episodio che non trova precedenti nella storia della nostra isola.

Quando alla «connivenza», forse anzi indubbiamente non avrà espresso chiaramente il mio pensiero; e quanto alle «interminabili discussioni garantiste» intendeva riferirmi solo ed esclusivamente ai politici che fanno le leggi e non certamente ai giuristi che le applicano, forti della loro dottrina e, principalmente, della loro coscienza.

Nessuna accusa, quindi, o insinuazione nei riguardi della sua persona che stimo e apprezzo come giurista, come giornalista e principalmente, se mi permette, come amico.

VINCENZO ADRAGNA

Ligny scatenato anche in amichevole

Fermo il campionato, che ha riposato per due domeniche alla fine del girone di andata, il Ligny si dedica alle amichevoli, tanto per non perdere l'abitudine alla... vittoria.

Domenica al provinciale è scesa la Juve Bagheria, militante

nel campionato di Promozione, e il Ligny l'ha liquidata con gli stessi tre gol che erano stati segnati al Partanna, un'altra squadra illustre di categoria superiore.

Il risultato mostra che la squadra trapanese, dopo un periodo di appannamento avuto a metà campionato, solo per quanto riguarda il gioco, non per il risultato che era sempre stato confortante, si è ripresa ed ha ricominciato a rimangiare gioco ed avversari con una discreta facilità.

Anche nella partita contro la Juve Bagheria in ta une occasione il Ligny ha rinverdito le imprese delle prime giornate, dimostrando che gode salute soprattutto dal punto di vista fisico.

Alla prossima ripresa del campionato, il Ligny sarà chiamato ad una difficile trasferta a Carini.

Tale partita non preoccupa molto per il reale valore della squadra ospitante, quanto per il fatto che anche di un eventuale pareggio potrebbero approfittarne i palermitani dell'Olimpia Don Bosco, che seguono a due lunghezze in classifica.

EMMESSE

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

IL NOSTRO PRONOSTICO

Concorso n. 25 del 10-2-1980

- | | |
|-------------------------|-------|
| 1 Bologna - Avellino | 1 |
| 2 Catanzaro - Cagliari | X 2 |
| 3 Lazio - Ascoli | 1 |
| 4 Milan - Perugia | 1 X 2 |
| 5 Napoli - Inter | 1 X |
| 6 Pescara - Fiorentina | X |
| 7 Torino - Roma | 1 |
| 8 Udinese - Juventus | X 2 |
| 9 Bari - Ternana | 1 X |
| 10 Como - Spal | 1 |
| 11 Palermo - Pistoiese | 1 |
| 12 Varese - Rggiana | 1 |
| 13 Montecat. - Lucchese | 1 X 2 |

Eminent[®]
boutique

PIAZZA S. AGOSTINO n. 8
TEL. (0923) 21.654 - TRAPANI



VINI TIPICI SICILIANI

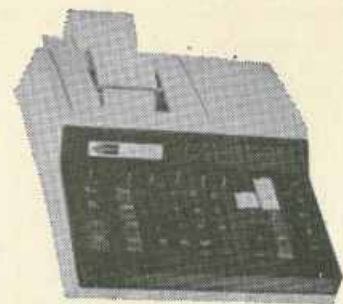
CANTINA COOPERATIVA

EUROPA

SS. 115 Km. 42,400 MAZARA DEL VALLO
RECAPITO: Posta Strasatti Casella n.1-91020 MARSALA
TEL. (0923) 961632-961866

le calcolatrici e i registratori di cassa elettronici...

...oltre ai pregi di qualità e di durata devono soprattutto poter svolgere qualsiasi operazione atta a snellire il vostro lavoro



Ditta Dott. GIUSEPPE PARDO

Via Gen. Baldissera, 25/27 - Tel. (091) 250.716 — 90143 PALERMO

Esclusivista per Sicilia e Calabria dei marchi C.I.TOH GOLD